



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE
Selezione per l'ammissione ai Corsi di formazione per il
conseguimento della specializzazione per le attività di
sostegno didattico agli alunni con disabilità – A.A. 2018/2019

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

NON STRAPPARE

**L'INVOLUCRO DI PLASTICA PRIMA CHE VENGA
DATO IL SEGNALE DI INIZIO DELLA PROVA**



Prodotto con cellulosa certificata
FSC

AZIENDA CON SISTEMA
DI GESTIONE QUALITÀ
CERTIFICATO DA DNV
= ISO 9001 =

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Può succedere: elementi (notizie, fatti, azioni, oggetti...) del tutto indipendenti tra loro si uniscono a un certo punto nella nostra mente, in un disegno che ci suggerisce l'esistenza di una connessione. Ed ecco che vien fuori un'idea nuova di zecca. Questa capacità di stabilire connessioni tra elementi distanti è la vera essenza del pensiero creativo. Non mi stanco di ricordare che il matematico Henri Poincaré lo scrive già nel 1906: un risultato nuovo ha valore, se ne ha, nel caso in cui, stabilendo un legame tra elementi noti da tempo, ma fino ad allora sparsi e in apparenza estranei gli uni agli altri, mette ordine, immediatamente, là dove sembrava regnare il disordine. Non vuol certo dire che qualsiasi nuova connessione o unione è creativa. Bisogna che i risultati siano apprezzabili. Questa, peraltro, è la condizione che anche Poincaré indica: inventare consiste proprio nel non costruire le combinazioni inutili e nel costruire unicamente quelle utili, che sono un'esigua minoranza. Inventare è discernere, è scegliere. Aggiungo che il discorso vale sia per la creatività scientifica, che procede per invenzioni e scoperte, sia per la creatività artistica in tutte le sue espressioni.

Ma tutti noi, e anche chi non sta praticando alcuna disciplina scientifica o artistica, abbiamo la tendenza a stabilire connessioni tra elementi diversi. Così mettiamo insieme due capi d'abbigliamento che non c'entrano l'uno con l'altro e scopriamo che per forma, trama, colore o materiale stanno stranamente bene insieme. O mescoliamo due ingredienti bizzarri in una ricetta che si rivela gustosa. O uniamo, per esempio, la lieve traccia di un sogno che abbiamo fatto e l'immagine di un oggetto che abbiamo intorno e ne viene fuori una storia capace di incantare un bambino. Del resto, ce l'ha insegnato Gianni Rodari: possono bastare anche due singole parole sufficientemente lontane tra loro (il binomio fantastico) per inventare una storia. Insomma: immaginare il mondo come un puzzle da ricomporre può rivelarsi non solo divertente e suggestivo, ma fertile in termini di produzione artistica o scientifica, e positivo in termini di creatività quotidiana. Ovviamente bisogna sempre avere ben chiaro se ci stiamo muovendo nell'ambito della fantasia (dove tutto può accadere: basta che ci sia una logica riconoscibile) o in quello della realtà (dove solo certe cose accadono e certe regole valgono, e altre no). Se facciamo confusione tra i due ambiti, ecco che viene fuori il pensiero magico.

Pensiero magico è, in sostanza, credere che esista una connessione tra eventi senza che ci sia alcun fondamento di realtà. Ragionare così è tipico dei bambini, ma può succedere di coltivare il pensiero magico anche da adulti. Per esempio: "L'amore della mia vita ieri mi ha finalmente telefonato proprio mentre sbucciavo un'arancia. Se sbuccio oggi un'altra arancia, mi telefonerà di nuovo".

(da: "Leggere un libro per tirare il fiato", Annamaria Testa, *Internazionale*)

1 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Per creare il binomio fantastico, che cosa è sufficiente fare?

- A** Abbinare due capi di abbigliamento
- B** Mescolare due ingredienti bizzarri
- C** Mettere insieme due parole lontane tra loro
- D** Unire la traccia di un sogno a un oggetto
- E** Pensare al mondo come a un puzzle

2 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Qual è la vera essenza del pensiero creativo?

- A** La capacità di collegare tra di loro elementi lontani realizzando una nuova idea
- B** La capacità di saper ragionare come i bambini
- C** La capacità di collegare tra di loro le discipline artistiche e quelle scientifiche
- D** La capacità di comprendere elementi vicini, già collegati in precedenza
- E** La capacità di dividere elementi vicini, facendoli diventare distanti tra di loro

3 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Il pensiero magico è confusione tra:

- A** fatti e pensieri
- B** scienza e realtà
- C** arte e scienza
- D** realtà e fantasia
- E** sogno e realtà

4 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Quale delle seguenti affermazioni NON è corretta?

- A** Gianni Rodari ha teorizzato il binomio fantastico
- B** Qualsiasi nuova connessione è creativa
- C** Figurarsi il mondo come un puzzle da ricomporre è divertente
- D** Tutti hanno la tendenza a collegare tra loro elementi differenti
- E** Il pensiero magico è tipico dei bambini

5 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO AE 80

Da quanto deducibile dal brano, chi è il primo a parlare della vera essenza del pensiero creativo?

- A** Un matematico, Henri Poincaré, nel 1906
- B** L'autrice stessa, nell'articolo
- C** Uno scrittore, Gianni Rodari, nel 1950
- D** Nessuno
- E** Un filosofo, Henri Poincaré, nel 1908

BRANO HC 53

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Nel corso della mia indagine psicoanalitica ho notato che lo stato psichico di un uomo che medita è del tutto diverso da quello di un uomo che osserva i suoi processi psichici. Nella riflessione entra in giuoco un'azione psichica maggiore di quella che interviene nella più attenta autoosservazione, come si rivela del resto dall'espressione tesa e dalla fronte corrugata di chi riflette, in contrapposizione alla tranquillità mimica di chi osserva sé stesso. In entrambi i casi deve esserci una certa concentrazione dell'attenzione, ma chi riflette esercita in più una critica, in base alla quale rifiuta, dopo averli percepiti, parte dei pensieri che si presentano, altri ne interrompe bruscamente, non seguendone quindi i possibili svolgimenti ideativi; di fronte ad altri ancora si comporta in modo tale da inibire loro l'accesso alla coscienza, reprimendoli dunque prima della loro percezione. Invece chi osserva sé stesso ha come sola fatica quella di reprimere la critica; se ciò gli riesce, affiorano alla sua coscienza innumerevoli idee che sarebbero altrimenti rimaste inafferrabili. Per mezzo di questo nuovo materiale che si aggiunge all'autoosservazione, è possibile procedere all'interpretazione delle idee patologiche e anche delle creazioni del sogno. Come si vede, si tratta di provocare uno stato psichico che ha in comune con lo stato che precede l'addormentarsi (e certamente con lo stato ipnotico) una certa analogia nella distribuzione dell'energia psichica (dell'attenzione mobile). Quando stiamo per addormentarci, appaiono "rappresentazioni non volute", in seguito al rilassamento di una certa azione volontaria (e di certo anche critica) che facciamo intervenire nel decorso delle nostre rappresentazioni. (Siamo soliti addurre la "stanchezza" come causa di questo rilassamento.) Le insorgenti rappresentazioni non volute si tramutano in immagini visive e acustiche [...]. Nello stato utilizzato per l'analisi dei sogni e delle idee patologiche, si rinuncia intenzionalmente e volontariamente a ogni attività e si usa l'energia psichica risparmiata (o parte di essa) per seguire attentamente i pensieri non voluti che si presentano ora, e che conservano il loro carattere di rappresentazioni (questa è la differenza rispetto allo stato che precede l'addormentarsi). Così rappresentazioni "non volute" si trasformano in rappresentazioni "volute".

(da: S. Freud, *L'Interpretazione dei sogni*, Boringhieri)

6 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53

In che cosa viene impiegata l'energia psichica durante lo stato riflessivo?

- A** Nel reprimere o rifiutare alcuni pensieri
- B** Nell'autoosservazione
- C** Nella gestione di diversi processi psichici che si mettono in moto contemporaneamente
- D** Nel seguire lo svolgimento di pensieri creativi
- E** Nella gestione della mimica facciale

-
- 7 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53**
Che cos'hanno in comune l'autoosservazione e lo stato che precede l'addormentamento?
- A** In entrambi gli stati l'energia psichica viene usata in modo analogo, diverso rispetto a quando si riflette
 - B** Sono entrambi strumenti usati in psicoanalisi per l'interpretazione dei sogni
 - C** In pazienti patologici, fanno entrambi sorgere pensieri indesiderati
 - D** In entrambi i casi sorgono immagini visive o acustiche volontarie
 - E** Servono entrambi all'autore per interpretare le idee patologiche

-
- 8 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53**
Quale delle seguenti affermazioni è deducibile dal brano?
- A** Nessuna delle altre alternative è corretta
 - B** Chi si autoosserva deve reprimere la critica per potersi esprimere il più liberamente possibile
 - C** Freud usava una tecnica che portava i pazienti ad addormentarsi e li interrogava sui loro pensieri durante il dormiveglia
 - D** L'analisi dei propri sogni richiede maggiore energia psichica rispetto all'azione di riflettere
 - E** La repressione delle idee patologiche può portare le stesse alla coscienza

-
- 9 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53**
In psicoanalisi, secondo l'autore, cosa è necessario per l'interpretazione delle idee patologiche?
- A** Idee che emergano durante l'autoosservazione
 - B** Una certa stanchezza
 - C** Un profondo rilassamento
 - D** L'interpretazione dei sogni
 - E** L'ipnosi

-
- 10 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO HC 53**
«Così rappresentazioni "non volute" si trasformano in rappresentazioni "volute"». A cosa si riferisce l'autore del brano con questa frase?
- A** Alle immagini dei sogni indesiderati, che in psicoanalisi vengono analizzati
 - B** All'azione del paziente che, su invito dell'analista, si sforza di osservarsi, di interpretare i propri sogni e le proprie idee patologiche per guarire
 - C** Ai pensieri involontari, non voluti, che normalmente si reprimono, ma che in psicoanalisi sono strumento di cura
 - D** Ai pensieri che vengono creati per azione volontaria durante i momenti di riflessione, il cui filo logico è utile ai fini dell'interpretazione dei sogni
 - E** Ai pensieri critici nei confronti di se stessi, che normalmente vengono repressi

BRANO MB 32

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Oggi si pone con crescente urgenza la necessità di riflettere sulla specificità della ricerca educativa al di là degli ambiti ristretti e limitanti della pedagogia sperimentale, nei quali sinora è stata quasi esclusivamente relegata. La ricerca educativa è un'attività sociale (non solo accademica) finalizzata a produrre sapere e aumentare la conoscenza dei fenomeni educativi che è strettamente connessa con la pratica educativa (senza coincidere con essa), molto vicina a quella di altre scienze sociali, ma non assimilabile a esse. Inoltre richiede una riflessione teorica. Gilbert De Landsheere (1970), uno dei padri dello sperimentalismo pedagogico, ha chiaramente affermato che la ricerca empirica "senza una filosofia diventa tecnicismo amorfo". Ma la ricerca non si dissolve in teoria. Pensare alla ricerca in educazione come attività sociale significa ammettere l'esistenza di una specificità della ricerca educativa che la definisce come qualcosa di più e di diverso da una semplice sezione tematica della ricerca sociale, da cui comunque desume i propri metodi e le proprie procedure ricognitive. Questa peculiarità si può riconoscere nella tensione verso il cambiamento. Pur senza voler offrire ciò che non potrebbe e cioè esiti certi, applicabili e operazionalizzabili in procedure "scientificamente fondate", tuttavia la tendenza verso l'intervento, l'innovazione, l'attribuzione di valore d'uso ai propri risultati è, o dovrebbe essere, connaturata alla specificità della ricerca pedagogica, che non è mai solo descrittiva, ma nemmeno smaccatamente normativa.

Di più. I metodi di ricognizione ed esplorazione dei processi e dell'esperienza educativa rappresentano non solo una modalità euristica a livello scientifico sull'educazione, dotata di un rigore procedurale e di una specificità metodologica di cui si vedrà in seguito ma, su un piano differente, la ricerca è anche una modalità di formazione e aggiornamento di insegnanti ed educatori, una tecnologia di lavoro didattico che trova consonanze nell'attivismo, uno stile di insegnamento-apprendimento centrato sulla scoperta e l'esplorazione piuttosto che sulla trasmissione di contenuti.

(Da: M. Tarozzi, *Pedagogia generale*, Guerini Associati)

11 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32

Secondo il brano, fare ricerca per educatori e insegnanti è un modo per:

- A** acquisire uno stile di apprendimento basato sul rigore procedurale
- B** conoscere i contenuti normativi
- C** acquisire nuove conoscenze e formarsi
- D** aumentare il proprio carico di lavoro
- E** acquisire uno stile di apprendimento basato sui contenuti

12 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32

Dal brano, si può desumere che:

- A** sia la ricerca empirica sia la teoria sono "tecnicismi amorfi"
- B** sia la ricerca empirica sia la teoria, nella ricerca pedagogica, sono importanti. I due elementi devono essere adeguatamente bilanciati
- C** la ricerca empirica prevale sulla teoria, altrimenti si dissolve in essa
- D** la ricerca empirica prevale sulla teoria, per non essere una semplice sezione tematica della ricerca sociale
- E** la teoria prevale sulla ricerca empirica, per non divenire semplice "tecnicismo amorfo"

13 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 32

Nel brano, viene citata l'espressione "tecnicismo amorfo" per sottolineare:

- A** la necessità di rivendicare la supremazia della ricerca sulla riflessione teorica
- B** il bisogno di inserire la ricerca educativa all'interno del piano normativo statale
- C** la necessità di fare pedagogia attraverso la ricerca e la riflessione teorica
- D** la necessità di fare pedagogia esclusivamente attraverso la ricerca empirica
- E** il bisogno di inserire la teoria educativa all'interno della sezione tematica della ricerca sociale

-
- 14** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al **BRANO MB 32**
Secondo il brano, la ricerca educativa è:
- A** una pratica educativa assimilabile alle scienze sociali
 - B** un'attività sociale che coincide con la pratica educativa
 - C** un'attività sociale connessa con la pratica educativa
 - D** un'attività esclusivamente accademica connessa con la pratica educativa
 - E** una pratica filosofica e sociale

-
- 15** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al **BRANO MB 32**
Secondo il brano, qual è l'elemento tipico nella ricerca educativa?
- A** La tensione verso il cambiamento
 - B** Il suo disgregarsi nella teoria
 - C** Il raggiungimento di esiti certi e applicabili
 - D** Il raggiungimento di procedure scientificamente fondate
 - E** Il suo essere descrittiva e normativa

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Contrariamente ai due dogmi che si oppongono, l'uno per il quale il soggetto non è niente, l'altro per il quale il soggetto è tutto, il soggetto oscilla fra il tutto e il niente. Io sono tutto per me, io non sono niente nell'Universo. Il principio di egocentrismo è il principio per il quale io sono tutto, ma poiché tutto il mio mondo si disintegrerà alla mia morte, per questa mortalità, appunto, io non sono niente. L'"io" è un privilegio inaudito e nello stesso tempo la cosa più banale, poiché tutti possono dire "io". Nello stesso modo c'è oscillazione del soggetto fra l'egoismo e l'altruismo. Nell'egoismo io sono tutto e gli altri sono niente, ma nell'altruismo io mi sacrifico, sono del tutto secondario rispetto a coloro ai quali mi do. L'individuo soggetto rifiuta la morte che lo inghiotte, ma è tuttavia capace di offrire la vita per le sue idee, per la patria e per l'umanità. Ecco la complessità stessa della nozione di soggetto.

Una parte molto grande, la parte più importante, la più ricca, la più ardente della vita sociale, dipende dalle relazioni intersoggettive. Occorre anche dire che è capitale il carattere intersoggettivo delle interazioni in seno alla società, che tesse la vita stessa di questa società. Per conoscere ciò che è umano, individuale, interindividuale e sociale bisogna interconnettere spiegazione e comprensione. Lo stesso sociologo non è una pura mente obiettiva, fa parte del tessuto intersoggettivo. Nello stesso tempo, bisogna riconoscere che ogni soggetto è potenzialmente non soltanto attore, ma autore, capace di cognizione/scelta/decisione. La società non è consegnata né soltanto né principalmente a dei macchinari deterministici: essa è un gioco di scontro/cooperazione fra individui soggetti, fra dei "noi" e degli "io".

In conclusione, il soggetto non è un'essenza, non è una sostanza, ma non è un'illusione. Credo che il riconoscimento del soggetto richieda una riorganizzazione concettuale che rompa con il principio deterministico classico che ancora è utilizzato nelle scienze umane e in particolare nelle scienze sociologiche. È evidente che nel quadro di una psicologia behaviorista è impossibile concepire un soggetto. Dunque c'è bisogno di una ricostruzione, c'è bisogno delle nozioni di autonomia/dipendenza, della nozione di individualità, della nozione di autoproduzione, della concezione della circolarità ricorsiva in cui si è nello stesso tempo il prodotto e il produttore. Bisogna anche associare nozioni antagoniste come il principio di inclusione e quello di esclusione. Bisogna concepire il soggetto come ciò che dà unità e invarianza a una pluralità di personaggi, di caratteri, di potenzialità. Ed è per questo che, se si è sotto la dominazione del paradigma cognitivo prevalente nel mondo scientifico, il soggetto è invisibile e si nega la sua esistenza. Al contrario, nel mondo filosofico, il soggetto diventa trascendentale, sfugge all'esperienza, concerne la mente pura, e non si può concepire il soggetto nelle sue dipendenze, nelle sue debolezze, nelle sue incertezze. In entrambi i casi non si possono pensare le sue ambivalenze, le sue contraddizioni, la sua centralità e la sua insufficienza nello stesso tempo, il suo senso e la sua insignificanza, il suo carattere di tutto e di niente insieme. Abbiamo dunque bisogno di una concezione complessa del soggetto.

(da: Edgar Morin, *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero*, Cortina)

16 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18
Secondo l'autore del brano, la concezione del soggetto prevalente in ambito scientifico e quella tipica del mondo filosofico:

- A** sono assolutamente inadatte per l'approccio sociologico con cui oggi si tende a considerare il problema del soggetto
- B** sono accomunate dalla presenza di una visione di stampo sociologico
- C** divergono totalmente, dato che l'una è di stampo sociologico e l'altra di tipo psicologico
- D** divergono totalmente, dato che l'una considera il soggetto un'entità completa ma invisibile e l'altra un'entità ambigua e trascendentale
- E** sono accomunate da una visione che non riesce a cogliere le complessità del soggetto

17 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18
Nel brano di Morin sono citati tutti i seguenti principi TRANNE uno. Quale?

- A** Inclusione
- B** Autostima
- C** Esclusione
- D** Altruismo
- E** Egocentrismo

-
- 18** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18
Nel brano si parla della necessità di una "riorganizzazione concettuale" per rompere con:
- A** i dogmi classici sul soggetto-oggetto
 - B** il principio indeterministico classico
 - C** la concezione della circolarità ricorsiva
 - D** il principio deterministico classico
 - E** i condizionamenti sociologici basici

-
- 19** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18
A quale delle seguenti discipline fa riferimento il brano quando parla del carattere trascendentale del soggetto?
- A** Sociologia
 - B** Psicologia
 - C** Storia
 - D** Filosofia
 - E** Psicologia behaviorista

-
- 20** Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO DG 18
L'autore del brano parla della circolarità ricorsiva come di:
- A** un concetto centrale della psicologia behaviorista
 - B** un paradigma che nega il soggetto, disintegrandolo
 - C** una necessità per meglio ridefinire e comprendere il soggetto
 - D** un principio per il quale l'io è tutto
 - E** una concezione dannosa e inutile, legata al determinismo classico

BRANO MB 31

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

Prendiamo in considerazione l'introduzione e lo sviluppo storico dei nuovi media nella scuola e nella didattica dei Paesi occidentali negli ultimi vent'anni, avendo l'avvertenza di considerare come questo processo che, per ragioni di sintesi, considereremo relativamente omogeneo non lo sia affatto. Se infatti, negli Stati Uniti, tale fenomeno ha preso avvio addirittura all'inizio degli anni Ottanta e ha avuto uno sviluppo rapido e un decisivo apporto dai progetti messi in campo dall'amministrazione Clinton, in Europa esso è stato più lento e disomogeneo.

Cercheremo, perciò, di mettere in luce, ovviamente in maniera sintetica e senza pretese di esaustività, da un lato, quali modifiche ha comportato l'introduzione delle nuove tecnologie nell'esperienza della pratica didattica, dall'altro, come pedagogisti ed esperti di tecnologie didattiche hanno valutato tali trasformazioni.

Prima di cominciare la nostra analisi è necessaria un'avvertenza: possiamo affermare che gli strumenti utilizzati in questi anni per l'introduzione nella didattica dell'Information Technology hanno sempre, o quasi sempre, seguito, anche se con un certo comprensibile ritardo, gli sviluppi della tecnologia; in altre parole la spinta, il drive del settore tecnologico ha condizionato in maniera pesante, anche a livello epistemologico, questo processo. A partire dagli anni Ottanta, si è assistito infatti, nei Paesi occidentali, al progressivo ingresso nelle scuole di PC, software didattici, Computer Based Training (CBT), ma questo ingresso spesso, soprattutto a livello istituzionale, non è stato messo a sistema in maniera efficace attraverso una consapevole riflessione sulle trasformazioni, sulle opportunità e sulle difficoltà che tale introduzione avrebbe comportato. Si è trattato quindi di un processo spesso non governato dai formatori o dalle istituzioni formative, ma dagli stessi produttori di tecnologia, portando con sé le ovvie distorsioni e i condizionamenti che un tale fenomeno può introdurre. [...]

Una prima considerazione che sembra necessaria è quella di mettere ancora una volta in rilievo, anche se può sembrare pleonastico, come, mentre i media tradizionali presuppongono una fruizione passiva e intransitiva da parte del soggetto "in formazione", i nuovi media rendono possibile un uso attivo, interattivo e collaborativo dei contenuti. Chi utilizza tali tecnologie è sollecitato ad avere un approccio diverso alla conoscenza: non solo l'assorbimento di contenuti predeterminati o la loro elaborazione personale e isolata, ma la possibilità di scegliere percorsi individuali all'interno di "strade" molteplici (ipertesti), di cooperare nella creazione di elaborati (scrittura multimediale), di attivare modalità percettive multiple (multimedialità, realtà virtuale).

(Da: P. Ferri, *Teorie e tecniche dei nuovi media*, Guerini Associati)

21 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31

Quale può essere uno dei vantaggi della scrittura multimediale?

- A** La scelta da parte del singolo individuo del percorso formativo
- B** L'elaborazione personale dei contenuti
- C** L'assorbimento passivo dei contenuti
- D** La cooperazione tra soggetti in formazione
- E** L'elaborazione autonoma dei contenuti

22 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31

Dal brano, si può dedurre che l'uso dei nuovi media nella scuola in Occidente:

- A** è avvenuto dagli inizi degli anni Ottanta in tutti i Paesi
- B** è avvenuto dalla fine degli anni Ottanta in tutti i Paesi
- C** ha avuto sviluppi diversi e non omogenei nei vari Paesi
- D** ha avuto sviluppi simili e omogenei nei vari Paesi
- E** è avvenuto grazie all'amministrazione Clinton sia in America sia in Europa

23 Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31

Secondo l'autore, la possibilità di usare ipertesti permette:

- A** di personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo metodi che permettono di cooperare nella stesura di elaborati
- B** di personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo percorsi differenti a seconda delle proprie inclinazioni
- C** all'insegnante di scegliere "strade" individualizzate a seconda della consapevolezza del discente
- D** di personalizzare l'esperienza formativa, scegliendo metodi che permettono di attivare modalità percettive multiple
- E** di uniformare l'esperienza formativa, scegliendo un percorso singolo per un gruppo simile di soggetti in formazione

-
- 24 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31**
Indicare quale, tra i seguenti abbinamenti, può essere accostato alla formazione tramite media tradizionali, come illustrato nel brano.
- A** Passiva – collaborativa
 - B** Attiva – interattiva
 - C** Passiva – intransitiva
 - D** Collaborativa – intransitiva
 - E** Attiva – intransitiva

-
- 25 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MB 31**
Secondo l'autore, l'introduzione dei nuovi media nella scuola in Occidente è condizionata in particolare:
- A** dall'amministrazione Clinton
 - B** dalla scrittura multimediale
 - C** da formatori ed educatori
 - D** dal settore tecnologico
 - E** dalle istituzioni

BRANO MF 45

Leggere il brano e rispondere a ogni quesito solo in base alle informazioni contenute (esplicitamente o implicitamente) nel brano e non in base a quanto il candidato eventualmente conosca sull'argomento.

In tema di scuola, chi si ferma è perduto: ne sembrano convinti i finlandesi, titolari riconosciuti del miglior sistema educativo del pianeta. Ma per restare i migliori, non si accontentano e ragionano sempre su possibili balzi in avanti. Al centro dell'innovazione c'è un concetto vecchio, la "materia". Basta con l'istruzione divisa in compartimenti stagni: alle tradizionali categorie dello studio devono essere affiancate anche le "competenze".

A fare il punto sul processo che investe il sistema scolastico finlandese, con molti favorevoli all'idea ma anche qualche voce contraria, è stata la BBC, che ipotizza un prossimo tramonto delle tradizionali divisioni del sapere: l'emittente britannica ha preso come esempio la Comprehensive School di Hauho (l'equivalente di una scuola media italiana) nel nord del Paese, raccontando di una lezione realmente interdisciplinare, dove la lezione su Pompei e sull'eruzione del Vesuvio che la distrusse diventa uno spunto per confrontare Roma antica con la Finlandia di oggi, paragonando le terme romane con le moderne spa, o gli attuali impianti destinati allo sport con il Colosseo, di cui a fine giornata viene prodotto un modello solido grazie a una stampante in 3D. La lezione di storia diventa qualcosa di più, con gli allievi dodicenni che apprendono anche nozioni di tecnologia e tecniche di ricerca, comunicazione e scambio culturale.

Dall'agosto 2016 le scuole finlandesi devono garantire un approccio "collaborativo", permettendo agli studenti di scegliere un tema che li interessa e impostando attorno a esso il lavoro complessivo, sia in aula sia attraverso il coinvolgimento di elementi esterni, dagli esperti ai musei. Secondo Kirsti Lonka, docente di Psicologia educativa all'università di Helsinki, il metodo dell'apprendimento "basato sui fenomeni" deve fornire agli studenti capacità adeguate per il ventunesimo secolo. Fra queste, sottolinea la docente, ci sono quelle che servono per respingere il cyber-bullismo come quelle che permettono di individuare su internet le notizie false, così come l'abilità di installare un programma anti-virus come quella di collegare al computer una stampante.

L'approccio interdisciplinare non solo prevede l'utilizzo delle tecnologie quotidiane – compresi il telefono cellulare e il tablet per le ricerche in classe – ma permette anche di approfondire con ricerche dirette temi di stretta attualità. A Hauho, per esempio, i ragazzi che hanno affrontato il tema dell'immigrazione hanno potuto fornire ai compagni un'esperienza che, dicono i professori, è risultata molto più convincente di ogni lezione frontale.

In più, il sistema prevede una forte responsabilizzazione degli studenti, che il tradizionale approccio finlandese lascia molto liberi, con l'istruzione formale che comincia solo a sette anni e un carico di studi mirato più alle disposizioni individuali che a generici "doveri" uguali per tutti, tanto da non prevedere nemmeno i compiti a casa.

(da: Giampaolo Cadalanu, "Finlandia", nasce la scuola senza materie: la rivoluzione dei più bravi del mondo, repubblica.it)

-
- 26 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45**
Secondo quanto riportato nel brano, quale delle seguenti affermazioni è corretta?
- A** L'approccio interdisciplinare finlandese prevede l'utilizzo di telefono cellulare e tablet a casa ma non in classe
 - B** Il sistema scolastico finlandese ha abolito lo studio della storia
 - C** Nella scuola finlandese non sono più previste le verifiche in classe
 - D** Il sistema scolastico finlandese ha completamente abolito le tradizionali categorie di studio in nome delle "competenze"
 - E** Nella scuola finlandese viene dato spazio ai temi d'attualità

-
- 27 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45**
Il sistema scolastico finlandese non prevede i compiti a casa perché:
- A** vuole responsabilizzare gli studenti, lasciarli liberi e puntare sulla loro individualità
 - B** preferisce l'apprendimento per lezioni frontali
 - C** si basa sull'idea dell'apprendimento per fenomeni
 - D** si basa sull'idea che a casa sia necessario giocare
 - E** vuole insegnare l'interdisciplinarietà
-
- 28 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45**
Secondo quanto riportato nel brano, la Comprehensive School di Hauho:
- A** è famosa perché affronta approfonditamente il tema dell'immigrazione
 - B** è l'unica, per ora, ad aver iniziato con il nuovo metodo educativo finlandese
 - C** è aperta tutta l'estate
 - D** si trova nella Finlandia meridionale
 - E** è frequentata da ragazzi di circa 11, 12 e 13 anni
-
- 29 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45**
Secondo quanto riportato nel brano, quale dei seguenti termini è più adeguato a descrivere il nuovo approccio scolastico finlandese?
- A** Libertà
 - B** Tecnologia
 - C** Competitività
 - D** Interdisciplinarietà
 - E** Contemporaneità
-
- 30 **Rispondere al seguente quesito facendo riferimento al BRANO MF 45**
I finlandesi:
- A** hanno il sistema educativo riconosciuto come migliore al mondo
 - B** per vincere il titolo del miglior sistema educativo del pianeta hanno tolto dalla scuola il concetto di "materia"
 - C** sono considerati i migliori al mondo dalla BBC
 - D** sono stati analizzati per ora solamente dalla BBC per quanto riguarda il loro innovativo approccio all'insegnamento scolastico
 - E** hanno avuto un'idea che è stata considerata favorevolmente dal mondo intero: abolire le "materie" e introdurre le "competenze"
-
- 31 **La capacità di far fronte a situazioni critiche viene definita:**
- A** attacco
 - B** resistenza
 - C** contrazione
 - D** opposizione
 - E** resilienza
-
- 32 **Che cos'è il feedback formativo all'interno di una lezione?**
- A** La possibilità, per l'insegnante, di fornire all'allievo informazioni utili per il miglioramento dell'apprendimento stesso
 - B** Il momento in cui l'insegnante attira l'attenzione degli allievi durante la lezione
 - C** La possibilità, per l'insegnante, di discriminare coloro che hanno appreso da coloro che non hanno appreso
 - D** Il momento in cui l'insegnante stimola negli allievi il ricordo delle capacità prerequisite pertinenti al compito assegnato
 - E** Il momento in cui l'insegnante si pone come guida dell'apprendimento
-

-
- 33 Nel colloquio didattico tra insegnante e allievo, l'obiettivo finale è:**
- A** valutare l'intervento di azioni correttive, volte al miglioramento del comportamento in classe
 - B** produrre una valutazione sulle competenze genitoriali
 - C** esclusivamente quello di valutare il rendimento scolastico dell'allievo
 - D** avere un quadro della situazione psicosociale del ragazzo
 - E** migliorare il benessere e il rendimento scolastico dell'allievo, stimare le difficoltà dell'allievo nell'affrontare problemi e specifiche discipline
-
- 34 Come si definisce, in sociologia, un comportamento che si discosta dalle norme sociali del gruppo di appartenenza?**
- A** Comportamento deviante
 - B** Comportamento disagio
 - C** Comportamento conformista
 - D** Comportamento ribelle
 - E** Comportamento anticonformista
-
- 35 Quale dei seguenti NON è uno degli obiettivi perseguiti, a norma della legge 107/2015, dal Piano nazionale per la scuola digitale?**
- A** Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento
 - B** Risparmi di spesa ottenuti sugli acquisti di materiali didattici, supporti e ausili
 - C** Valorizzazione delle migliori esperienze delle istituzioni scolastiche
 - D** Potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle istituzioni scolastiche
 - E** Realizzazione di attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti
-
- 36 Il d.P.R. 249/1998 afferma che la scuola sia luogo di formazione mediante l'acquisizione delle conoscenze e lo sviluppo della coscienza critica?**
- A** No, non lo afferma
 - B** Solo mediante l'acquisizione delle conoscenze
 - C** Solo mediante lo sviluppo della coscienza critica
 - D** Sì, lo afferma
 - E** Solo per le scuole secondarie di primo grado
-
- 37 Secondo quale autore l'adolescenza è contraddistinta dalla ricerca dell'identità?**
- A** Sigmund Freud
 - B** Melanie Klein
 - C** Erik Erikson
 - D** Maria Montessori
 - E** Jean Piaget
-
- 38 A norma della legge 107/2015, se un docente riceve più proposte di incarico:**
- A** opta tra le proposte
 - B** deve accettare la prima che riceve
 - C** deve accettare l'ultima che riceve
 - D** deve accettare quella dell'istituzione scolastica con maggior popolazione
 - E** deve accettare quella dell'istituzione scolastica più prossima al suo luogo di residenza
-

39 Che cosa sono le Indicazioni Nazionali per il Curricolo?

- A** Un testo di riferimento unico per le scuole private, che detta ogni singolo aspetto della vita dell'istituto
 - B** Un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome, su cui la singola scuola progetta il proprio curriculum
 - C** Le leggi riservate alle scuole autonome, che la singola scuola deve seguire durante l'anno scolastico
 - D** Un testo di riferimento unico per tutte le scuole autonome, che gli istituti non sono tenuti a rispettare
 - E** Nessuna delle altre alternative è corretta
-

40 La "creatività" può essere definita come un modo di pensare:

- A** che implica l'uniformarsi al sentire comune
 - B** matematico ed egocentrico, basato sulla logica
 - C** che non comprende originalità e fluidità, ma si basa sugli schemi esistenti
 - D** che esclude a priori gli schemi esistenti basandosi sul metodo logico-matematico
 - E** che implica originalità e fluidità e che rompe con gli schemi prestabiliti introducendo qualcosa di nuovo
-

41 In base al d.P.R. 249/1998, i provvedimenti disciplinari hanno finalità:

- A** solo retributiva
 - B** repressiva e preventiva
 - C** educativa
 - D** repressiva e retributiva
 - E** solo repressiva
-

42 La distanza tra il livello di sviluppo attuale di un individuo quando svolge un compito da solo e il livello di sviluppo che può raggiungere quando svolge lo stesso compito con l'aiuto di qualcuno di più esperto:

- A** è il concetto di zona di sviluppo prossimale introdotto da Lev Semënovič Vygotskij
 - B** corrisponde all'idea di sviluppo "stadiale" introdotta da Jean Piaget
 - C** è il concetto espresso nella teoria attivistica di John Dewey
 - D** è il concetto espresso nella teoria attivistica di Maria Montessori
 - E** fa riferimento alla teoria delle intelligenze multiple formulata da Gardner
-

43 H. Gardner ha elaborato la teoria:

- A** delle intelligenze multiple
 - B** delle didattiche attive
 - C** del rinforzo
 - D** della comunicazione aumentativa alternativa
 - E** della psicomotricità
-

44 L'intelligenza emotiva è intesa come l'abilità di:

- A** identificare le emozioni proprie e altrui, usarle nella soluzione di problemi e nella presa di decisioni e nel gestirne e regolarne la manifestazione
 - B** usare le proprie emozioni per escludere l'altro
 - C** usare le proprie emozioni per regolare i conflitti emergenti nell'interazione con l'altro
 - D** provare emozioni appropriate al contesto, senza condividerle con gli altri
 - E** riconoscere e gestire le emozioni altrui al fine di risolvere i loro problemi
-

-
- 45** Nell'ambito degli studi sulla creatività, E. De Bono contrappone il ragionamento logico al pensiero:
- A** analitico
 - B** oggettivo
 - C** laterale
 - D** convergente
 - E** divergente
-
- 46** Secondo quale autore nelle esperienze formative le emozioni sono un fattore cruciale, perché possono agevolare oppure ostacolare l'apprendimento?
- A** B. Bloom
 - B** J. Bruner
 - C** L. S. Vygotskij
 - D** S. Freud
 - E** K. Lewin
-
- 47** Esiste un diritto dello studente alla riservatezza?
- A** Sì, ma solo a partire dalla scuola secondaria di secondo grado
 - B** Sì, esiste
 - C** Sì, ma solo previa autorizzazione dei genitori
 - D** Sì, ma solo per gli studenti maggiorenni
 - E** No, non esiste un diritto autonomo rispetto a quello che spetta in via generale al cittadino
-
- 48** A norma del d.P.R. 89/2009, l'orario annuale obbligatorio delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado è di complessive:
- A** 850 ore
 - B** 910 ore
 - C** 890 ore
 - D** 990 ore
 - E** 700 ore
-
- 49** In base al d.P.R. 249/1998, contro le sanzioni disciplinari irrogate dalla scuola è ammesso ricorso?
- A** No, non è ammesso
 - B** Sì, è ammesso, a un apposito organo di garanzia interno
 - C** Sì, all'insegnante preposto per questo compito
 - D** Sì, al capo d'istituto
 - E** Sì, all'autorità giurisdizionale
-
- 50** L'introduzione dei tablet in aula dovrebbe favorire:
- A** solo il lavoro individuale
 - B** esclusivamente l'apprendimento nozionistico
 - C** il lavoro personale e l'apprendimento mnemonico
 - D** il lavoro di gruppo e l'apprendimento lineare
 - E** il lavoro di gruppo e l'apprendimento by searching

51 Cosa si intende quando si parla di "tutoring tra pari"?

- A** Quando bambini o ragazzi con gli stessi livelli di competenza lavorano insieme, in un piccolo gruppo o a coppie
- B** Quando un ragazzo, anagraficamente più grande, funge da "esperto" nei confronti di un bambino più piccolo, sostituendosi all'insegnante
- C** Quando un bambino o ragazzo più esperto dà istruzioni e guida un altro per portarlo a un più alto livello di competenza
- D** Quando tra diversi gruppi di bambini o ragazzi si sviluppa un sentimento di ostilità
- E** Quando tra bambini o ragazzi durante i lavori di gruppo si sviluppano sentimenti di competitività

52 In base al d.P.R. 89/2009, nella scuola secondaria di primo grado l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione":

- A** non è inserito
- B** è inserito nell'area disciplinare di religione cattolica
- C** è inserito nell'area disciplinare storico-geografica
- D** costituisce un'area disciplinare propria
- E** è inserito nell'area disciplinare di approfondimento di materie letterarie

53 A norma del d.P.R. 275/1999, il piano triennale dell'offerta formativa costituisce:

- A** il documento che definisce i rapporti tra l'istituto scolastico e le diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio
- B** il regolamento delle singole istituzioni scolastiche che individua i comportamenti che configurano mancanze disciplinari con riferimento ai doveri elencati nell'articolo 3 del d.P.R. 249/1998
- C** il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche
- D** il documento fondamentale elaborato dal consiglio d'istituto e approvato dal collegio dei docenti
- E** il documento che definisce in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie

54 Chi è definito il padre della sociologia dell'epoca positivista?

- A** Herbert Spencer
- B** Talcott Parsons
- C** Max Weber
- D** Auguste Comte
- E** Émile Durkheim

55 Per Bandura, le esperienze non troppo facili, in cui l'individuo deve perseverare anche di fronte agli insuccessi, che sono visti come occasione di costruzione e sfida, sono le esperienze di:

- A** padronanza
- B** socialità
- C** autorevolezza
- D** autoconsapevolezza
- E** autorità

56 Le tassonomie degli obiettivi sono tentativi di ordinare:

- A** per efficacia tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo qualsiasi
- B** in un certo numero di categorie fondamentali tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
- C** in una sola categoria tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
- D** nelle categorie stabilite dalle normative tutte le abilità richieste per conseguire un obiettivo di un processo di apprendimento
- E** in un certo numero di categorie fondamentali tutti i risultati conseguiti a seguito di una valutazione su un gruppo di studenti

57 In riferimento alla terapia centrata sulla persona di C. Rogers, le tre condizioni necessarie per una buona relazione d'aiuto sono:

- A** la sicurezza, la buona volontà e una buona autostima
- B** una buona motivazione, una buona capacità d'ascolto e la facilità nel comunicare
- C** la generosità, la sincerità e la pazienza
- D** l'empatia, l'accettazione positiva incondizionata dell'altro e l'autenticità
- E** il saper giudicare, il saper osservare e il saper valutare

58 Secondo D. Goleman, la chiave per comprendere i sentimenti altrui risiede nella capacità di:

- A** comprendere i messaggi verbali
- B** interpretare i messaggi verbali secondo le proprie concezioni
- C** interpretare le emozioni negative, quali rabbia e odio
- D** ignorare i messaggi non verbali, focalizzandosi esclusivamente sulla comunicazione verbale
- E** leggere i messaggi propri della comunicazione non verbale

59 "Una metodologia didattica basata sull'apprendimento cooperativo". È una definizione di:

- A** apprendimento latente
- B** cooperative learning
- C** apprendimento collaborativo
- D** apprendimento mnemonico
- E** apprendimento per tentativi

60 Sapersi mettere nei "panni" dell'altro per comprendere le sue richieste e i suoi bisogni è una capacità definita:

- A** problem solving
- B** empatia
- C** consapevolezza
- D** ascolto attivo
- E** comprensione

